

## **La divulgazione fatta dai ragazzi. Un'opportunità per partecipare.**

Silvia Caravita, IRPPS-CNR

L'introduzione di una Sezione rivolta alla Scuola in un Festival che ha lo scopo di promuovere documentari scientifici è una novità interessante sotto molti aspetti.

Quando l'insegnamento delle discipline (non solo quelle scientifiche) diviene educazione scientifica, è cioè formazione ad un pensiero critico e riflessivo, l'uso di molte risorse oltre ai libri di testo fa parte di percorsi di ricerca progettati dai ragazzi che partono dall'esigenza di capire, da domande e che individuano i modi per approfondire le conoscenze. Il confronto con il mondo della ricerca attraverso prodotti elaborati dai ricercatori stessi può essere quindi molto efficace, perché rende più comprensibile il modo in cui l'indagine scientifica ritaglia problemi dalla complessa realtà che ci circonda e anche sperimentando insuccessi, si ingegna di trovare metodi adeguati alle sfide, arrivando a risultati coerenti, non sempre definitivi, da sottoporre al dibattito della comunità scientifica e alla fine anche dei cittadini.

Il Festival dunque, includendo una Sezione Scuola, intende incoraggiare le Istituzioni scientifiche a inserirsi in questi processi virtuosi di formazione di cittadinanza consapevole.

La Sezione Scuola stimola le classi a produrre documenti video di attività svolte e offre un pubblico per la loro valutazione; questa è una novità che può avere effetti rilevanti sull'apprendimento. L'elaborazione di prodotti costruiti per comunicare un percorso di lavoro ad un pubblico esterno è una strategia didattica di cui sono riconosciute grandi potenzialità, come si può ricavare dalla letteratura scientifica che si occupa di processi di insegnamento/apprendimento. Studenti e insegnanti sono impegnati a progettare una narrazione, a documentare fasi di un processo, a rispettare vincoli - posti dal mezzo, dal tipo di linguaggio, dalle disponibilità - quindi a fare scelte consapevoli per organizzare contenuti, per renderli comprensibili e interessanti per altri. Tutto questo introduce motivi di riflessione sui perché, sul come è stato svolto un lavoro, su deviazioni impreviste, sui risultati in termini di conoscenze e di soddisfazione.

Il linguaggio verbale, parlato o scritto, è largamente prevalente nell'istruzione scolastica, specialmente nella scuola secondaria. I video inviati dalle scuole che hanno partecipato al concorso negli anni precedenti sono esempi concreti di come l'uso di più linguaggi espressivi può contribuire a sviluppare nei ragazzi ulteriori capacità e consapevolezze anche grazie alla collaborazione con persone esperte nelle tecniche specifiche. Essere autori riconosciuti di un prodotto, che circola anche fuori dall'ambiente scolastico, fa sentire protagonisti di un percorso di lavoro e gli dà maggiore significato. E' importante aiutare la scuola ad uscire dall'isolamento e riconoscere la sua funzione sociale di produttore e non solo di ri-produttore di cultura.